

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini e Di Capua sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Francesco Di Pasquale, da Canello Arnone (Caserta), chiede il riordino della normativa in materia di assicurazione per i veicoli; nuove norme in materia di determinazione del valore dei beni immobili a fini fiscali; la riforma della normativa in materia di ICI, con riferimento ai terreni; una nuova normativa in materia di imposta di successione (*nn. 1372-1373-1374-1375 - alla VI Commissione*);

Pasquale De Maio, da Genova, chiede nuove norme per la tutela e il sostegno degli invalidi civili e in materia di revisione delle invalidità (*n. 1376 - alla XII Commissione*);

Roberto Paolucci, da Mergo (Ancona), ed altri cittadini, chiedono che siano differiti di cinque anni i termini di applicazione della normativa europea in materia di benzina « super » (*n. 1377 - alla X Commissione*);

Giuseppe Cruciatà, da Lonate Cespino (Varese), chiede una riforma della disciplina del sistema radiotelevisivo, maggiormente rispettosa del diritto alla *privacy* (*n. 1378 - alla VII Commissione*);

Catello Pandolfi, da Sorrento (Napoli), chiede che sia garantita la libertà di culto (*n. 1379 - alla I Commissione*); una riforma della giustizia incentrata sulla separazione delle carriere e sull'effettività della difesa, unite ad una riforma degli organi investigativi (*n. 1380 - alla II Commissione*); un inasprimento delle sanzioni in materia di immigrazione clandestina e di sostanze stupefacenti (*n. 1381 - alla II Commissione*);

Giuseppe Puglisi, da Arsoli (Roma), espone la necessità di assicurare la tutela dei diritti dei cittadini e la trasparenza dell'attività delle forze dell'ordine (*n. 1382 - alla I Commissione*);

Renato Lelli, da Verona, chiede la riforma del diritto di famiglia, e in particolare della normativa in materia di separazione dei coniugi e affidamento dei figli (*n. 1383 - alla II Commissione*);

Paolino Bertazzo, ed altri cittadini, da Servigliano (Ascoli Piceno) chiedono l'estensione a tutti i lavoratori del diritto a permessi retribuiti per motivi di studio (n. 1384 — alla XI Commissione).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna.

Organizzazione dei tempi di discussione dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che l'organizzazione dei tempi per l'esame dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno è la seguente:

relatori: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 25 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

gruppi: 2 ore e 20 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 20 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 20 minuti;

Forza Italia: 29 minuti;

Alleanza nazionale: 27 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 13 minuti

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 21 minuti;

Comunista: 10 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 10 minuti;

UDEUR: 10 minuti;

gruppo misto: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 30 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 6 minuti; CCD: 5 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 5 minuti; Socialisti democratici italiani: 3 minuti; Rinnovamento italiano popolari d'Europa: 2 minuti; CDU: 2 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (5235).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997.

Debbo con rammarico lamentare l'assenza di qualsiasi rappresentante del Governo. È un rammarico che anche altre volte ho avuto occasione di manifestare. La Camera dei deputati è puntuale! Sarebbe il caso che il Governo ne prendesse atto. Sono costretto a sospendere la seduta.

Sull'ordine dei lavori (ore 9,05).

PAOLO BAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire per fare una com-

memorazione in ordine alla quale non penso che la presenza di un rappresentante del Governo sia indispensabile.

Cinquantacinque anni orsono, proprio nei giorni che vanno dal 10 al 12 febbraio, venne consumata una delle pagine più tragiche della storia della guerra di liberazione; quella lotta grazie alla quale ci è consentito oggi di essere qui ed esprimere liberamente le nostre opinioni.

In questo brevissimo intervento intendo ricordare l'eccidio delle malghe di Porzûs, nel quale morirono ventidue partigiani della brigata Osoppo.

Si tratta di una pagina tralasciata dagli studiosi della nostra storia contemporanea poiché quei combattenti della libertà morirono per mano di un centinaio di partigiani comunisti.

Tra le file di quei patrioti uccisi il 12 febbraio del 1945 vi fu anche Guidalberto Pasolini, detto Guido, fratello minore di Pier Paolo Pasolini, il più scomodo intellettuale italiano della fine del secolo scorso e proprio per questo rimosso dalla memoria custodita dalla *intelligenza* di questo paese.

Nella breve vita di Guido Pasolini c'è la storia di una generazione che venne chiamata a scegliere. Quando Guido, che era nato come me a Belluno, lasciò la casa per la montagna, aveva 19 anni. Egli portò con sé soltanto una valigetta e all'interno di questa una rivoltella nascosta dentro un libro di poesie.

Da iscritto al partito d'azione, intimamente socialista, assieme ai suoi compagni di lotta non poteva accettare che una parte del territorio italiano, come il Friuli, potesse divenire oggetto dell'espansionismo dei partigiani iugoslavi titoisti. Una mira che in quella stagione di sangue ebbe per complici non pochi elementi delle brigate comuniste italiane.

I ventidue di Porzûs caddero insieme ad altre migliaia di giovani che scelsero un'altra divisa ed un'altra barricata. Credo di non urtare la coscienza di nessuno se a 55 anni da quel drammatico periodo della nostra storia dico che la gran parte di coloro che morirono in quei frangenti pagarono per lo più per il

coraggio di aver fatto una scelta, di aver deciso di non rimanere neutrali in un momento drammatico della storia. Da una parte e dall'altra delle fazioni che combatterono quella che fu anche una guerra civile, vi era chi si sentiva portatore di un'ideale di patria.

L'eccidio di Porzûs costituisce l'esempio emblematico dell'alto prezzo che alcuni di loro pagarono per il coraggio manifestato nell'opporvi ad estremisti violenti e fanatici del pensiero. Cinquantacinque anni dopo quei fatti ritengo giusto e necessario ricordare quei combattenti, sulla cui morte per lungo tempo è stata fatta calare la cortina del silenzio. Un silenzio che si somma e si sovrappone alle censure operate dal partito comunista italiano i cui vertici per anni si sono ostinati a sostenere la tesi della sola e isolata responsabilità del comandante dei gappisti. Un atteggiamento che ha finito con il favorire l'accumularsi di quelle incomprensioni che non hanno mai consentito di restituire la piena e completa giustizia a quei ventidue martiri. Per essi, più di altre, valgono le parole di uno scritto di Pier Paolo Pasolini: « Quel tragico evento conferma che nulla è semplice, nulla avviene senza complicazioni e sofferenze e quello che soprattutto conta è la lucidità critica che distrugge le parole e le convenzioni e va a fondo delle cose, dentro la loro segreta e inalienabile verità ».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si parla di commemorazioni e debbo ricordare alla Camera che oggi cade il ventesimo anniversario del tragico assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, il professor Vittorio Bachelet, che fu ucciso dalle Brigate rosse nell'atrio della facoltà di scienze politiche dell'università di Roma.

Oggi pomeriggio, in una solenne cerimonia alla presenza del Capo dello Stato, saranno ricordate la figura e l'opera del professor Bachelet.

Con particolare commozione, a nome della Camera dei deputati, mi associo alla commemorazione del professor Bachelet,

al quale mi legavano rapporti di colleganza e d'amicizia, in quanto eravamo entrambi professori di diritto amministrativo.

Come detto poc'anzi, nonostante l'arrivo del rappresentante del Governo, giunto in ritardo per il traffico romano, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione del disegno di legge di ratifica n. 5235 (ore 9,32).

PRESIDENTE. Avverto che da parte dei deputati Calzavara e Cavaliere è stata presentata una questione sospensiva (*vedi l'allegato A - A.C. 5235 sezione 1*).

La presentazione di tale questione sospensiva non è stata preannunciata da alcun gruppo nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, a seguito della quale si è provveduto a calendarizzare per la seduta odierna la discussione del disegno di legge in esame.

La discussione della questione sospensiva e la relativa votazione avrà quindi luogo in altra seduta, dopo la conclusione della discussione sulle linee generali.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 5235)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Esteri) s'intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Niccolini, ha facoltà di svolgere la relazione.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Se la Presidenza è d'accordo, poiché abbiamo all'ordine del giorno due provvedimenti analoghi, che riguardano l'uno la cooperazione scientifica e tecnica e l'altro la cooperazione culturale tra l'Italia e l'Indonesia, interverrò brevemente su entrambi gli accordi, uno dei quali già

approvato dal Senato, ma tutti e due appartenenti alla stessa tipologia. I provvedimenti, infatti, rientrano nell'attività internazionale che l'Italia ha instaurato per migliorare la conoscenza reciproca e rafforzare il rapporto di amicizia tra i paesi interessati, usando anche la collaborazione culturale come strumento di politica estera.

Il secondo di tali accordi, di cui al disegno di legge n. 5811, in particolare, individua i principi e i settori attraverso cui si esplicherà la cooperazione tra i due paesi, indicando come campi prioritari la cooperazione universitaria, l'insegnamento della lingua e della cultura ed i rapporti artistico-culturali. Tra l'altro, un articolo di questo accordo istituisce una Commissione culturale mista incaricata di vigilare sull'attuazione di programmi esecutivi elaborati.

Il disegno di legge n. 5811 consta di quattro articoli e l'articolo 3 contiene l'indicazione degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, quantificati in 215 milioni per l'anno scorso e di 201 milioni a decorrere dall'anno 2000.

PRESIDENTE. Onorevole Niccolini, ci fermiamo a questo punto, visto che si tratta di due provvedimenti distinti.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Mi limito ad aggiungere, Presidente, che la Commissione esteri ha approvato il disegno di legge di ratifica, incaricandomi di raccomandare all'Assemblea di fare altrettanto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ANIELLO PALUMBO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si riconosce nella relazione dell'onorevole Niccolini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, la Repubblica indonesiana è un

grande paese, il più importante Stato musulmano dell'Asia, che raggruppa al suo interno notevoli diversità, numerosi popoli, lingue ed anche religioni diverse. Intervengo avendo anche presentato una questione sospensiva al provvedimento, in quanto, purtroppo, la Repubblica indonesiana sembra non riuscire a completare il passaggio democratico iniziato dopo la dittatura di Suharto. Grazie a tale passaggio e a forti pressioni internazionali si era riusciti ad ottenere un referendum di autodeterminazione del popolo di Timor Est, che sappiamo avere avuto esito positivo. Conosciamo anche, purtroppo, gli strascichi, gli eccidi e le violenze perpetrati per vendetta dall'esercito indonesiano nei confronti del popolo di Timor Est. Tale problematica potrebbe essere già superata; purtroppo, invece, la questione sospensiva si basa su dati recentissimi e su una situazione di instabilità che credo sia fondamentale che l'Assemblea valuti. Penso che per la ratifica di questi due importanti trattati si debba attendere che vengano chiarite le responsabilità e che si assesti il processo di democrazia in Indonesia.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, il fatto che la questione sospensiva non sia stata preannunciata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo contestualmente alla predisposizione del calendario relativo al provvedimento cui la stessa è riferita non ne preclude l'esame e la votazione; ciò, però, avverrà in altra seduta dopo la conclusione della discussione sulle linee generali. Pertanto, se intende dire qualcosa sul merito del provvedimento, la invito a farlo ora.

Mi sembra di aver capito che il nocciolo della sua richiesta di sospensiva consiste nel fatto che lei non desidera che la Repubblica italiana stipuli accordi fintanto che non verrà chiarita la situazione democratica di quel paese; una volta superata tale relevantissima questione, si pone un problema che attiene al merito della cooperazione: su questo lei intende dire qualcosa?

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, intendo sottolineare soltanto il problema di carattere generale. In Commissione esteri non ho votato il provvedimento in esame non tanto perché ho rilevato incongruenze tecniche o di procedura, ma solo per la questione politica che ho indicato.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare, e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

*(Repliche del relatore e del Governo
- A.C. 5235)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, anche in Commissione si è parlato del problema posto. Naturalmente, i parlamentari del Polo o di altri gruppi non erano insensibili a quanto era successo e stava succedendo in Indonesia, anche in considerazione dell'opera dei nostri soldati a Timor Est. Si è convenuto, però, che accordi di tipo culturale, scientifico e tecnico possano in qualche maniera favorire, o per lo meno non contrastare, il processo di democratizzazione in Indonesia, ma stando particolarmente attenti (il problema è molto delicato) ad evitare che tali accordi favoriscano o coprano i traffici più o meno leciti (o illeciti) che qualche volta vi sono stati tra l'Italia e l'Indonesia; mi riferisco, soprattutto, a traffici di armi, munizioni, esplosivi, eccetera.

Il timore era questo; lo abbiamo espresso in Commissione e lo faremo anche in aula al momento del voto. Probabilmente, riusciremo a concordare un ordine del giorno con il quale impegnare il Governo italiano a controllare affinché nessun tipo di traffico di certi settori merceologici poco raccomandabili venga in qualche maniera favorito. Siamo invece favorevoli alla ratifica rapida ed immediata di accordi culturali, scientifici e tecnici che migliorino la cultura di un

popolo, che ha bisogno di democrazia; ciò, comunque, in presenza di un serio impegno del Governo affinché, attraverso tali accordi, non si trovino vie che favoriscano traffici che vorremmo evitare.

Abbiamo inviato i nostri soldati e siamo quindi, evidentemente, intenzionati a seguire le vicende di quell'area geografica; siamo, inoltre, a conoscenza delle grandissime potenzialità economiche e commerciali dei nostri imprenditori e riteniamo giusto favorirle. Chiediamo, però, un impegno particolare da parte del Governo nel senso prima indicato. Saremmo quindi favorevoli ad una rapida ratifica dei due accordi, sempre con questo tipo di impegni. Ci esprimeremo in tal senso perché siamo convinti che quanto affermato dall'onorevole Calzavara abbia purtroppo notevoli motivi di fondamento. Avremmo preferito se si fosse sbagliato, ma non è così! Nello stesso tempo, riteniamo comunque che la ratifica di accordi di questo tipo possa favorire un discorso in positivo piuttosto che in negativo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ANIELLO PALUMBO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, condivido le osservazioni del relatore e la richiesta che ha formulato di procedere rapidamente alla ratifica degli accordi. Condivido soprattutto il rilievo che è stato espresso in ordine alla esigenza di garantire che, attraverso il dialogo e le relazioni bilaterali che vedono impegnati i paesi democratici, siano in qualche modo favoriti appunto questi processi di evoluzione democratica nei paesi nei quali si sono sicuramente registrate situazioni di difficoltà in relazione alle tematiche sintetizzate nell'ordine del giorno.

Bisogna aggiungere però che tale processo è abbastanza evidente. Il Presidente indonesiano ha compiuto recentemente un ampio *tour* europeo, che ha toccato le città di Davos, di Londra, di Parigi, di Berlino, di Bruxelles e de L'Aia e dal 4 al

6 di febbraio è stato in visita in Italia, sancendo così la completa normalizzazione delle relazioni tra l'Indonesia e l'Europa. Tra l'altro, proprio in occasione della visita in Italia, il Presidente indonesiano ha tenuto a mettere in rilievo le differenze del suo governo con il precedente regime ribadendo il proprio impegno per costruire in Indonesia una democrazia fondata sui diritti dell'uomo e sulla tolleranza.

Risultando quindi evidente l'evoluzione positiva che si sta verificando in questo paese, è necessario offrire questo ulteriore segnale e questa ulteriore testimonianza di attenzione del nostro paese nei confronti di tali processi in atto in Indonesia.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3503 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5811) (ore 9,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Avverto che da parte del deputato Calzavara è stata presentata una questione sospensiva (*vedi l'allegato A – A.C. 5811 sezione 1*).

La presentazione di tale questione sospensiva non è stata preannunciata da

alcun gruppo nella riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo, a seguito della quale si è provveduto a calendarizzare per la seduta odierna la discussione del disegno di legge in esame.

La discussione della questione sospensiva e la relativa votazione avrà quindi luogo in altra seduta, dopo la conclusione della discussione sulle linee generali.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 5811)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Si tratta di un accordo sottoscritto nel 1997, che sostituisce un precedente accordo del 1972, che consente di realizzare tra i due paesi un nuovo tipo di rapporto su interessi molto precisi.

Il disegno di legge di ratifica è composto dei soliti quattro articoli, che praticamente servono ad autorizzare l'esecuzione dell'accordo e il tipo di spesa necessario (si tratta di una cifra di 500 milioni per il primo anno, di 400 milioni per il secondo e di 500 per il terzo).

Si tratta, dal punto di vista culturale, di un accordo molto interessante che vede soprattutto lo scambio e quindi l'arricchimento di docenti e ricercatori nei vari campi della scienza.

Come nel caso del precedente tipo di accordo, la Commissione è favorevole al disegno di legge in esame, pur tenendo presenti i problemi politici che sono stati giustamente sollevati dall'onorevole Calzavara a proposito dell'accordo precedente; e, come per l'accordo precedente, valuteremo in maniera molto positiva una rapida ratifica dello stesso, tenendo sempre presente il fatto che tutti i problemi che abbiamo denunciato per l'accordo precedente ri-

mangono. Ci riserveremo quindi, prima della votazione, di presentare un ordine del giorno con il quale chiederemo un impegno del Governo in tal senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ANIELLO PALUMBO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara.

FABIO CALZAVARA. Anche in questo caso purtroppo ho dovuto presentare una questione sospensiva non per motivi tecnici, ma per i motivi politici che ho accennato prima. Vorrei aggiungere anche qualcos'altro dopo aver ascoltato anche il Governo e il collega Niccolini.

Sono a conoscenza del fatto che il Presidente indonesiano ha fatto il giro dell'Europa e non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo, per riuscire ad avere il sostegno degli Stati democratici e gli aiuti finanziari promessi in cambio del referendum su Timor Est. Purtroppo, però, la questione non è questa. Il problema è che queste ratifiche devono essere subordinate al rispetto dei diritti umani. E allora, quando si verificano eccidi di massa, spostamenti di massa, violenze e torture, non solo a Timor Est, ma anche nel resto dell'Indonesia, noi dobbiamo preoccuparcene proprio per non ratificare accordi che potrebbero favorire una dittatura o chi sta usando violenza.

C'è anche un problema più grave che motiva la presentazione di una questione sospensiva che non investe la sfiducia circa la possibilità che l'attuale Presidenza indonesiana riesca a superare questi problemi, ma che riguarda le cronache di questi giorni (e non del mese scorso o di due anni fa) che ci dicono che vi sono tutte le premesse di un *golpe* militare strisciante. Infatti, il responsabile dell'esercito indonesiano, responsabile della sicurezza e delle vio-

lenze che sono accadute e che stanno verificandosi — lo ripeto — anche in Indonesia, il generale Wiranto, si è rifiutato di « obbedire all'invito » del Presidente di dimettersi dal consiglio del Governo proprio per le sue responsabilità e anche per iniziare una nuova apertura democratica. Sappiamo benissimo che il generale Wiranto è supportato dall'esercito e quindi questo è un ulteriore motivo di riflessione ed un ulteriore motivo per attendere coerentemente una evoluzione di questo paese. Ci auguriamo che nella prossima settimana queste difficoltà si siano risolte e, con questo auspicio, ci riserviamo di esaminare l'ordine del giorno che verrà presentato.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Replica del Governo — A.C. 5811)

PRESIDENTE. Prendo atto che il relatore, onorevole Niccolini, rinuncia alla replica.

Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ANIELLO PALUMBO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non posso che confermare le valutazioni che ho già espresso in precedenza, aggiungendo che sono le stesse argomentazioni dell'onorevole Calzavara a confermarmi nel convincimento che è necessario procedere alla ratifica degli accordi, proprio per offrire attraverso questa testimonianza di solidarietà la possibilità di garantire all'attuale Governo che ha posto in essere questo processo...

FABIO CALZAVARA. Non date la solidarietà all'Austria e volete dare la solidarietà a degli assassini e a dei dittatori?

ANIELLO PALUMBO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. ...quel prestigio

necessario per portare a compimento il processo di evoluzione democratica che è in atto nel paese.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento e del Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato il deputato Francesco Monaco a far parte della Giunta per il regolamento e del Comitato per la legislazione, rispettivamente ai sensi degli articoli 16, comma 1, e 16-bis, comma 1, del regolamento, in sostituzione del deputato Rocco Maggi.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 14 febbraio 2000, alle 15,30:

1. — *Discussione dei disegni di legge di ratifica:*

S. 4015 — Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (6406).

— *Relatore:* Saraca.

S. 3998 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto a Udine il

18 aprile 1998 (*Approvato dal Senato*) (6404).

— *Relatore*: Rivolta.

2. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 3435 — Partecipazione italiana alla IV ricostruzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (5275).

— *Relatore*: Francesca Izzo.

3. — *Discussione della proposta di legge*:

Modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repub-

blica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di sanzioni per le violazioni valutarie (5736).

— *Relatore*: Berruti.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 12,30.